

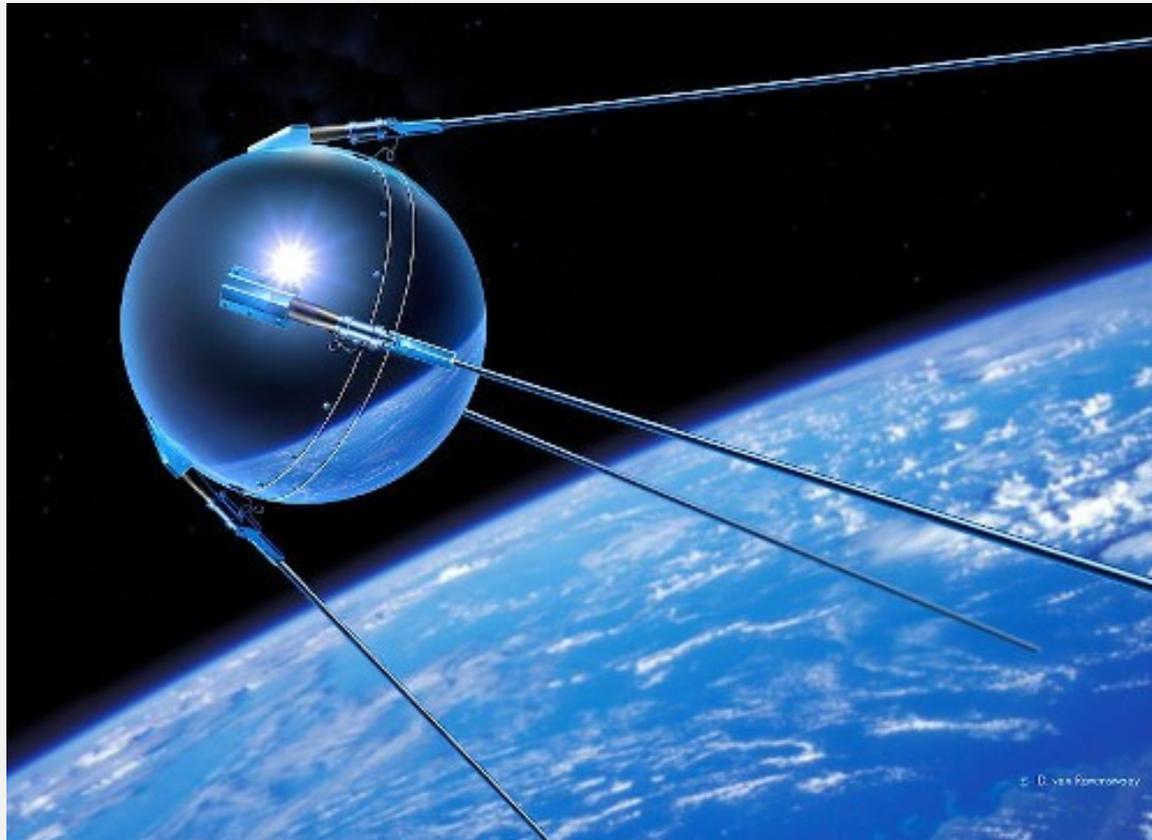
INQUINAMENTO SPAZIALE

la gravità del problema

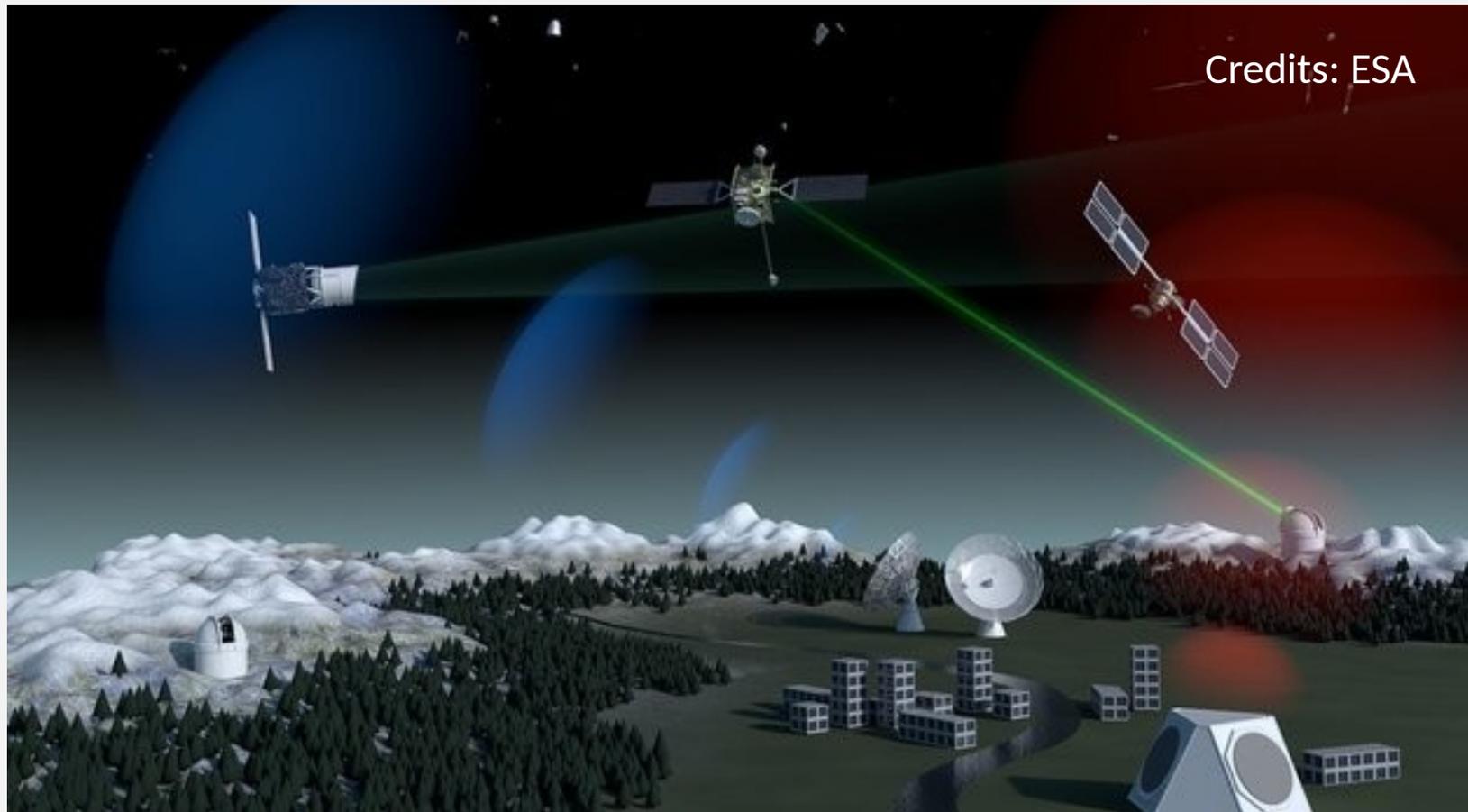
Dr.ssa Daria Guidetti
INAF Istituto di Radioastronomia



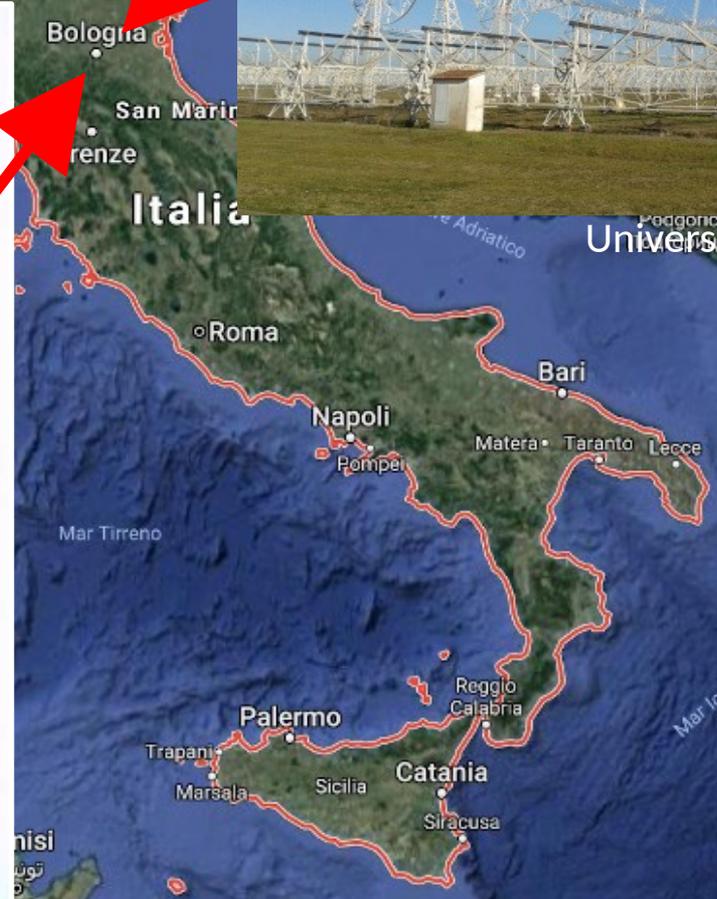
Il 4 ottobre 1957 è stato lanciato il primo satellite artificiale in orbita attorno alla Terra, lo Sputnik 1. Da allora sono stati inviati decine di migliaia di satelliti. Attualmente, i satelliti funzionanti sono meno di 2000 e convivono con un numero elevato di altri oggetti chiamati **rifiuti spaziali**: satelliti non operativi, stadi di razzi e frammenti di varia origine e dimensione. I detriti spaziali viaggiano a velocità di decine di **migliaia di km/h**: possono danneggiare pesantemente i satelliti operativi o colpire gli astronauti in missioni extra-veicolari.



Nel 2014 nasce la rete europea di sorveglianza spaziale **Space Surveillance and Tracking (EUSST)**. L'Italia partecipa con tre enti: **l'Agenzia Spaziale Italiana, l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e il Ministero della Difesa**, i quali hanno messo a disposizione radar, telescopi e stazioni laser. Tra essi, i bolognesi **radiotelescopio Croce del Nord (UniBO e INAF IRA Bologna) e il telescopio Cassini (UniBO e INAF OAS Bologna)**.



Strumenti bolognesi nella EUSST



Università di Bologna - INAF